

Notizie e curiosità sugli inni nazionali di vari paesi

L'EUROPA CANTA COSÌ

di Umberto Padroni

Simbolo dinamico ed espressivo che interpreta e dà ala al sentimento patriottico identificato nell'identità nazionale, l'Inno nazionale ha conosciuto la propria fioritura moderna nella stagione in cui l'idea di nazione - tanto di moda da Napoleone in poi - prendeva di volta in volta corpo ed ascendeva istituzionalmente sull'onda di forti, quanto malriposte speranze popolari: stagione che in Europa ha coinciso variamente con gran parte del secolo scorso. Oggi l'inno nazionale lo si ascolta per lo più in occasione di importanti competizioni sportive, e lo si associa alle passatoie granata srotolate sulle piste d'aeroporto nei programmi delle visite di stato. Non altro, o quasi. La Francia ha eletto a proprio inno, nell'incandescenza della Rivoluzione, una gagliarda canzone d'armi, 'La Marsigliese', composta, tra le tante, pure in una notte dell'aprile 1792, febbrile per schioppettate e ispirazione, da Claude-Joseph Rouget de Lisle, e presto diffusa fra le torme che marciavano - 'Aux armes, citoyens!' - verso i noti radiosi, e un po' sanguinolenti, destini. La 'Marsigliese' è ancora oggi il più celebre inno nazionale, con il 'God Save the King', l'inno inglese dalle movenze in qualche modo salmodianti, nato mezzo secolo avanti (1745); esso è quindi l'antesignano degli inni; la sua notorietà deriva anche dal fatto che esso viene eseguito di frequente, in ogni occasione pubblica cui presenza un membro della famiglia reale: i presenti Allora si levano e si volgono verso l'augusto intervenuto. E' forse il caso di ricordare la trascrizione pianistica - letteralmente 'ad usum Delphini' - realizzata ed eseguita da Vladimir Horowitz quando, a Londra, dedicò uno dei suoi ultimi concerti al principe Carlo. L'origine di 'God Save the King' risale al patrimonio collettivo di tradizioni popolari e si perde nel tempo; la versione moderna deve la propria prima diffusione ad opera delle trascrizioni di Th. A. Arne e di Ch. Burney. Di origine illustre per autore è l'attuale inno tedesco 'Einigkeit und Recht und Freiheit', di Franz Joseph Haydn, che la Repubblica federale di Germania - lo aveva già adottato nel 1922 - ripristinò nel 1950. Il testo di A.H.Hoffmann von Fallersleben ('Deutschland, Deutschland uber alles') del 1841, oggi è ripreso nella sola terza strofa. La riflessiva, austera melodia haydniana - che l'autore tenne sempre in alta considerazione tanto da utiliz-

zarla nel 'Poco adagio, cantabile con variazioni' del 'Quartetto per archi op.76 n.3' (1797) - costituiti per ben oltre un secolo l'Inno dell'Impero asburgico: il Kaiserlied fu composto da Haydn su suggerimento del Conte di Saurau, Primo Cancelliere imperiale, e conobbe un'ampia, meritata celebrità. Oggi, invece, l'inno austriaco adatta un testo di Paula Peradovic a una melodia attribuita a Mozart, 'Land der Berge', pubblicata postuma, ma che è stata probabilmente composta da un framassone del grande salisburghese.

L'inno portoghese è 'A portoguena', un testo di H. Lopes de Mendoca su musica di Alfredo Keil (1890); mentre, almeno fino al ritorno di Juan Carlos, in Spagna veniva suonato 'l'Himno de Riego', un testo di sapore repubblicano di autore ignoto adattato attorno al 1860 ad un motivo di Albeniz da un non meglio identificato Huerta.

In Belgio si canta la 'Brabanconne', composta nel 1830, nel periodo delle sommosse per l'indipendenza dell'Olanda, da Francois van Champenhout su un testo del francese Jeneval. I Fiamminghi hanno adottato il medesimo inno belga in una loro versione.

Antichissimo è l'inno olandese 'Wilhelmus van Nassouwe', un testo solo attribuito a M. van St. Aldegonde su una melodia di autore ignoto, presente nell'intavolatura per liuto di Adrian Valerius Neder-Landsche Gedenck-Clank (1626) adottato ufficialmente nel 1932.

Il testo dell'inno norvegese - 'Sì, amiamo questo paese' - è del poeta nazionale Bjornstjerne Bjornson, tanto stimato da Edvard Grieg, messo in musica da Rikard Nordraak, e adottato nel 1864.

L'inno svedese - 'Grande, libero, rupestre Nord' - testo di R. Dybeck su melodia tradizionale, non è stato mai ufficialmente adottato.

Più antico è l'inno reale danese - 'Re Cristiano stava sull'albero maestro', 1779 - mentre di poco posteriore è il testo di H. Harries sulla melodia 'God Save the King' ufficialmente adottato.

L'inno finlandese è 'Maamme', testo di J.L.Runenberg (1846), musicato da Fredrik Pacius (1848).

La Grecia vanta l'inno più lungo: 158 strofe composte nel 1823 da D. Solomos e musicate nel 1828 da Nikolaos Mantzaros. Re Giorgio I elesse 'Ti riconosco dalla spada' a inno nazionale nel 1864.

@